

poi egli seguì attentamente i lavori, condotti da Giovan Battista Crescenzi,<sup>1</sup> accertandosi con visite ripetute dei loro progressi.<sup>2</sup>

Nel 1611 l'edificio in sostanza era terminato,<sup>3</sup> ma la decorazione interna richiese ancora assai lungo tempo. Il desiderio del papa di dir la messa nella cappella già nell'Ascensione del 1611<sup>4</sup> non potè effettuarsi. Richiese particolarmente assai tempo l'eseguire i lavori in metallo<sup>5</sup> e il procurare le varietà di marmi preziosi. Non soltanto egli si rivolse per questi agli edifici antichi in Roma e dintorni; ma secondo che risulta dai conti, venne tratto marmo anche da Ravenna, dal lago di Garda, e perfino dalla Sicilia dalla Sardegna e dalla Corsica.<sup>6</sup> Lucca fornì colonne preziose di diaspro.<sup>7</sup> Le loro scannellature furono ornate di metallo. Questa nuova specie di decorazione, sconosciuta, secondochè riferiscono con ammirazione i contemporanei, alla stessa antichità,<sup>8</sup> fu un ritrovato del romano Pompeo Targone, che Paolo V aveva fatto venire dalle Fiandre.<sup>9</sup> Il papa prendeva a tutto un tale interesse, che una volta visitò addirittura l'officina del Targone. Anche Nicola Cordier, che scolpì quattro statue per la cappella, fu onorato dalla visita di Paolo V.<sup>10</sup>

Il 27 gennaio 1613 ebbe luogo, con gran solennità, il trasporto della Madonna di S. Luca allo splendido altare della nuova cappella;<sup>11</sup> ma soltanto per la Natività di Maria (8 settembre) fu dato al papa di dir la messa.<sup>12</sup> La ricca decorazione circondante l'immagine non era compiuta neanche allora, e potè essere scoperta solo al principio del dicembre 1616.<sup>13</sup> Tutta una schiera di poeti esaltò la nuova sacra cappella con espressioni iperboliche.<sup>14</sup>

<sup>1</sup> Vedi BAGLIONE 367.

<sup>2</sup> Vedi gli *Avvisi* in ORBAAN 75, 120, 176, 180, 184, 203, 204.

<sup>3</sup> L'anno 1611 viene dato dalle iscrizioni nel pavimento, nella lanterna della cupola, e all'esterno della cappella; vedi FORCELLA XI 57 ss.

<sup>4</sup> Vedi l'*Avviso* in ORBAAN 183.

<sup>5</sup> Cfr. l'*Avviso* ivi 205.

<sup>6</sup> Vedi i conti ivi 186 ss.

<sup>7</sup> Vedi la \* lettera di ringraziamento a Lucca, dat. 1609 «XVII Cal Febr.», *Epist.* IV 296, *Archivio segreto pontificio*. Ivi VI 377 una \* lettera di ringraziamento di contenuto analogo al «Princeps Castilionis», in data 1611 «Prid. Cal. Maii».

<sup>8</sup> Vedi l'*Avviso* in ORBAAN 204.

<sup>9</sup> Vedi BAGLIONE 330.

<sup>10</sup> Vedi l'*Avviso* in ORBAAN 193 e BAGLIONE 116.

<sup>11</sup> Vedi *Diarium* di P. Alaleone in ORBAAN 12. Cfr. SEVERANO, *Sette Chiese* I 710. Vedi anche l'\* appunto di Giuseppe Maria Bargi nell'*Archivio di S. Maria Maggiore* in Roma.

<sup>12</sup> Vedi ORBAAN 13.

<sup>13</sup> Vedi l'*Avviso* del 7 dicembre 1616, ivi 246.

<sup>14</sup> La maggior parte di questi poeti sono menzionati in CIACONIUS IV 391. Cfr. \* *Borghese* IV 100, *Archivio segreto pontificio*, e \* *Vat.* 6785, p. 185<sup>b</sup> ss., Biblioteca Vaticana.